

Noi cittadini siamo convinti che le università e gli istituti di istruzione superiore devono restare luoghi di trasmissione del sapere e costituire un baluardo contro abusi e violenze di ogni tipo, deploriamo la strumentalizzazione delle università e dei luoghi di istruzione per fini politici.

Mentre l'istruzione superiore in Francia deve rimanere laica e indipendente da qualsiasi influenza politica, religiosa o ideologica, notiamo che Science Po Parigi, che dovrebbe essere un esempio per l'istruzione superiore, è diventata teatro di un attivismo virulento che impone un pensiero unico consistente nel delegittimare Israele e stigmatizzare gli studenti descritti come "sionisti".

Gli assembramenti, ogni giorno più violenti, incitano all'odio e diffondono idee antisemite. Questa nauseante strumentalizzazione della guerra tra Israele e Hamas, seguita al programma del 7 ottobre, è intollerabile. Ci rifiutiamo che le università siano prese in ostaggio da un movimento politico che invoca apertamente la rivolta e la diffusione in tutti gli istituti secondari ed educativi.

Accesso all'insegnamento, trasmissione pacifica della conoscenza, pluralismo necessario allo sviluppo del pensiero sono oggi minacciati da questa minoranza violenta che chiede il boicottaggio delle istituzioni accademiche e culturali israeliane. Questi appelli a denunciare i partenariati con le università israeliane vanno contro i principi della libertà accademica e scientifica.

Inoltre, le università e in particolare Science Po, deve garantire la sicurezza degli studenti (in particolare ebrei) e la serenità dell'insegnamento per tutte le comunità educative e adottare le necessarie misure disciplinari nei confronti degli studenti il cui comportamento costituisca incitamento all'odio e/o alla violenza, o anche reati penali.

Ci uniamo quindi alla richiesta degli studenti di Science Po di opporsi fermamente ad ogni forma di impunità che possa legittimare queste azioni destabilizzanti e che nuocciano gravemente al progresso dei propri percorsi universitari.

Nessun compromesso di fronte alle richieste di questa minoranza vendicativa è accettabile. Condanniamo fermamente la connivenza intellettuale e ogni forma di rinuncia di fronte a tali comportamenti. Accogliere le richieste di questi studenti costituirebbe un'operazione grave di compiacenza morale nei confronti dell'ideologia e dei metodi estremisti.

Chiediamo alle Università e a Science Po di assumersi le proprie responsabilità di fronte a questo attivismo violento che mina il rispetto dei nostri valori repubblicani.

E invitiamo la comunità educativa a promuovere il dibattito accademico e pluralista nel rispetto delle opinioni di tutti e nel quadro di un discorso che tende a risolvere i conflitti piuttosto che vederli fungere da incubatoi di sfiducia polemica, propaganda e incitamento all'odio.

Infine, ricordiamo la memoria di Omri Ram studente di Science Po nell'ambito di uno scambio interuniversitario a cui la vita è stata interrotta il 7 ottobre.

